

MalpensaNews

Dalla cassa integrazione di Air Italy al volontariato a Malpensafiere, la storia di Rosita

Orlando Mastrillo · Friday, May 14th, 2021

Quindici anni in **Alitalia**, poi il passaggio ad **Air Italy**, il sogno che si spezza nel giro di poco tempo e la cassa integrazione da più di un anno. **Rosita Di Vito, 42 anni** e tanta voglia di muoversi, nonostante la delusione non è finita ad ingrossare le fila di chi se la prende col mondo intero per le sventure che a volte si incontrano durante la vita e ha deciso di donare il suo tempo agli altri diventando volontaria all'hub vaccinale di Malpensafiere.

Da Malpensa a Malpensafiere, pochi km di differenza per chi ogni giorno è abituata a partire da Bolladello di Cairate per raggiungere il proprio posto di lavoro: «Sono single, ho avuto una soddisfacente carriera personale che ora ha avuto un brusco stop ma **ho deciso di lanciarmi con tutta me stessa in questa avventura all'hub vaccinale** dove ho scoperto un mondo di solidarietà che mi ha completamente travolta» – ci racconta dopo un mese passato nel **fondamentale esercito di volontari che ogni giorno accolgono, assistono e coccolano le migliaia di persone che stanno andando a vaccinarsi** contro il Sars-Cov2.

«**Ho avuto il covid ad ottobre**, sono stata tra i primi contagiati in paese e anche il sindaco mi ha scritto una lettera per farmi sapere che la comunità mi era vicina. Sono stata male ma non moltissimo anche se ho perso 8 kg, poi si sono ammalate altre persone intorno a me – prosegue nel racconto -. Da quel momento **si è accesa una luce dentro** e ho deciso che era venuto il momento di fare qualcosa per gli altri». Rosita **si accorge di avere tutte le caratteristiche per aiutare i vaccinandosi in quella situazione**: «Sono empatica, ho feeling con le persone e ho pensato che queste caratteristiche potessero essere usate a servizio degli altri».

Se le chiedi cosa provoca in lei questo servizio, risponde: «**Un mix di emozioni a livello sentimentale**. Chi viene qui è agitato, nervoso, ansioso. Il nostro ruolo è anche quello di tranquillizzare e dare serenità a queste persone. Il cittadino viene accolto da subito e accompagnato fino alla fine. **Trovare un sorriso, una gentilezza o una disponibilità crea una bella energia di cui tutti abbiamo bisogno in questo momento**».

Ma c'è qualcosa di più: «Io sono venuta qui convinta di dare qualcosa, senza avere nulla in cambio e invece ti accorgi che **far star bene gli altri ti restituisce molto di più. Non sprechi energia mai perchè ti torna indietro** quando la vecchietta con gli occhi lucidi ti ringrazia e vuole stringerti la mano anche se non lo puoi ancora fare».

Un'esperienza come questa cambia la vita a chi non ha mai fatto volontariato? «Assolutamente sì.

Ti accorgi di essere un piccolo ingranaggio che fa andare bene le cose durante una pandemia mondiale. Credo nel destino e quello che ci succede, accade per una ragione. **L'amore genera amore e credo che continuerò a fare volontariato anche dopo».**

A Malpensafiere Rosita **ha trovato anche amicizie nuove tra i volontari e persone che conosceva tra i vaccinandosi**: «Dal vicino di casa dei miei genitori ad persone che lavorano in aeroporto, persone anche che non vedevo da tempo (perchè da febbraio 2020 è in cassa integrazione come tutti i suoi colleghi di Air Italy, ndr). **Ho anche coinvolto due amiche colleghe in questa esperienza».**

Tra gli episodi che più l'hanno colpita in queste settimane ce n'è uno che ha voluto raccontare: «Settimana scorsa è capitato un momento di crisi al centro. Si era creato un forte ritardo e non facevano entrare gli accompagnatori per evitare assembramenti. Un signore di 75 anni che camminava male, arrabbiatissimo, urlava e sbraitava perchè non gli hanno fatto entrare la figlia. Sono andata ad aiutare la mia collega che aveva bisogno di una mano. Lo abbiamo fatto sedere, gli abbiamo chiesto qual è il problema. Non voleva neanche venire a vaccinarsi. Lo abbiamo calmato, abbiamo chiesto se voleva la sedia a rotelle. Ci sono voluti 5 minuti per tranquillizzarlo. Lo abbiamo aiutato nell'anamnesi e abbiamo fatto in modo che la figlia potesse entrare per stargli vicino. Capire cosa ha una persona non è facile perchè non sai chi hai davanti, non conosci la sua storia e quindi bisogna avere la pazienza di ascoltare e lasciare che si sfoghi. Beh, alla fine ci ha ringraziato e se n'è andato col sorriso».

This entry was posted on Friday, May 14th, 2021 at 11:45 am and is filed under [Life](#), [Malpensafiere](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.